CONTROVERSO, La follia e il fallimento delle 'piste ciclabili' a Cagliari

Date : 31 Luglio 2017

Succede a **Cagliari**, dove l'amministrazione, guidata per il secondo mandato consecutivo dal **sindaco Zedda**, ha deciso di puntare sull'incremento delle **piste ciclabili**. Poco importa se già quelle esistenti hanno pesantemente **influito sulla fluidità del traffico veicolare**, perché **Zedda e quella testa illuminata del suo assessore al traffico** hanno deciso che bisogna costruirne di nuove e questo contro il parere di tutti, in primis dei commercianti, della stragrande maggioranza dei cittadini comuni (*non solo dei conducenti di veicoli a motore*), eccezion fatta per un **gruppuscolo di ciclisti talebani** che ritengono che la **cultura della bicicletta debba essere imposta** e non proposta… oltre ogni ragionevole obiezione, ma evidentemente in grado di condizionare con risibili argomentazioni l'azione della *giunta di Massimo Zedda*.

Le **limitazioni alla circolazione veicolare nel centro cittadino** sono tanto più evidenti e ingiustificabili se solo si considera che le piste del **Sindaco Zedda** sono **praticamente deserte ad ogni ora del giorno**. Insomma, **biciclette** non se ne vede neppure una, tant'è che i **cagliaritani si chiedono** a beneficio di chi siano state costruite e perché **tanti denari pubblici siano stati sprecati** in questa direzione. Tuttavia, considerando che **quasi tutte le piste non sono protette**, il fatto che alcun ciclista le percorra può essere considerato un fatto positivo. Immaginatevi, infatti, quante sportellate prenderebbero i ciclisti che dovessero impegnare la **pista costruita parallela al marciapiede ad alle macchine** parcheggiate in *via Dante* o in *via Is Mirrionis.* Avremmo i pronto soccorso cittadini intasati da ciclisti contusi.

Per tali motivi i **'biciclettisti' più saggi preferiscono percorrere la carreggiata** insieme agli autoveicoli piuttosto che *rischiare la vita nelle piste ciclabili* che, allo stato, garantiscono altissime probabilità di infortunio rispetto agli spazi riservati alla viabilità ordinaria. Ci chiediamo se sia più ridicolo o scandaloso che né il *Sindaco* né l'*Assessore al traffico* vadano in giro per la città a constatare il **totale fallimento delle piste ciclabili**, costruite nel **totale disprezzo delle esigenze dei cittadini**, ma unicamente per corrispondere alle istanze di piccoli gruppi di ciclisti fanatici e ideologicamente orientati, ignoranti, faziosi

ed egoisti. Come dice il proverbio, “*errare humanum est, perseverare autem diabolicum”.* Fino ad ora la **politica dissennata dell’assessore al traffico cagliaritano***,* sicuramente sostenuto dal primo cittadino*,* ha avuto paradossalmente dalla sua l’istinto di conservazione dei ciclisti cagliaritani (*molto più assennati sia dell’assessore che del sindaco*) che preferiscono non impegnare le piste ciclabili, considerate troppo pericolose, ma continuare a pedalare a fianco delle macchine e dei cugini motociclisti.

La speranza è che **questa follia finisca al più presto**. Che le piste ciclabili vengano drasticamente ridotte a quelle veramente necessarie e sicure. Che una nuova e più sensata amministrazione futura provveda a **risanare una situazione** che, come nella *via Is Mirrionis* o nella *via Dante* ha assunto connotati addirittura grotteschi e che, come a suo tempo vennero eliminati i dossi artificiali (*illegali*) della *Giunta Delogu* (*assessore al traffico era Sandro Cosentino*), domani vengano cancellate le piste del Sindaco Zedda e della *gran 'cima'* del suo assessore al traffico.

Controverso

(admaioramedia.it)